

1 Molto Reverendo Padre. Si è proposto alla Santità di Nostro Signore il contratto matrimoniale seguito costi, fra Giovan Battista della Lena Luchese et una gentildonna di cestà Città, et non solo rato per verba de praesenti ma ancor consumato, et che già la 5 donna si trova gravida. Et perche hanno inteso, che questo Gio. Battista ha un'altra moglie in Italia, hanno procurato che si separassero, et non potendosi separare senza scandalo, si domanda dalla Santa Sede Apostolica la dispensa in matrimonio rato non consumato. La Santità Sua mi ha commesso, che io scriva al vescovo di Lucca 10 per la verificatione di quello, che Vostra Paternità molto Reverenda dice costì essersi saputo, che quel Giovanni Battista habbia presa un'altra moglie in Lucca. Io ho scritto, et ho havuto risposta, che Giovanni Battista della Lena Luchese pigliò per moglie, non in Luca, ma in Pisa, una donna per nome Livia, l'anno 1611; et fu fatto il 15 matrimonio per verba de praesenti, ma non fu consumato; et di questo mi ha mandato fede authentica così il Vicario dell'Arcivescovo di Pisa, come il Parrocchiano, che fu presente al matrimonio, et insieme mi hanno assicurato, che per una certa causa vennero in discordia fra loro lo sposo e la sposa, et non volsero andar avanti in 20 quel parentado. Udito tutto questo, la Santità di N/ro Signore et considerate le cause che Vostra Paternità allega per dispensare in quel matrimonio, massime che Giovanni Battista non possa tornare in Italia senza pericolo della vita, et che la donna costi sia di causa nobile, et non habbia colpa in questo negotio, si è compiaciuto 25 di dare la dispensa in matrimonio rato non consumato, come la dà in virtù di questa mia lettera. Ma perche questa è una dispensa grande, et non suol darsi se non à Principi grandi per cause gravi, la Santità Sua vole, che il nuovo contratto del matrimonio si faccia più occultamente che si possa, ma con la presenza di Vostra Paternità 30 come Vicario o Vice-Vicario, et delli testimonii necessarii, et che non si divulghi, se non à questi che sanno l'impedimento, et che

15 oct.'20. Bell.au P.Galli

480~~56~~  
2306

/vaglia in coscienza, ma non in foro exteriore, che però non si manda breve apostolico, ma una semplice lettera, sperando che non bisognerà altro in coteste parti. Et questo è quanto mi occorre scrivergli in questa materia. Et non si maravigli della tarda risposta,  
**5** perche venne ancora molto tardi la lettera; et vi andò del tempo non poco à scrivere al Vescovo di Lucca, et à ritrovare quel parentado, del quale di costì non fu scritto il nome della sposa, ne la patria, ne altre circostanze necessarie. Con questo mi raccomando alle sante orationi di Vostra Paternità.

**10**

Di Roma li 15 d'ottobre 1620.

Di Vostra Paternità molto Reverenda come fratello

Il Cardinale Bellarmino.

La sopra scritta= Al molto Rev'do Padre il P.Fra Giovanni Maria  
Galli Vice-Vicario Patriarchale della chiesa lati-  
**15** na di Pera Constantinopoli

---

Arch.Vatic.Gesuiti 19 fol.37. Minute autog.